

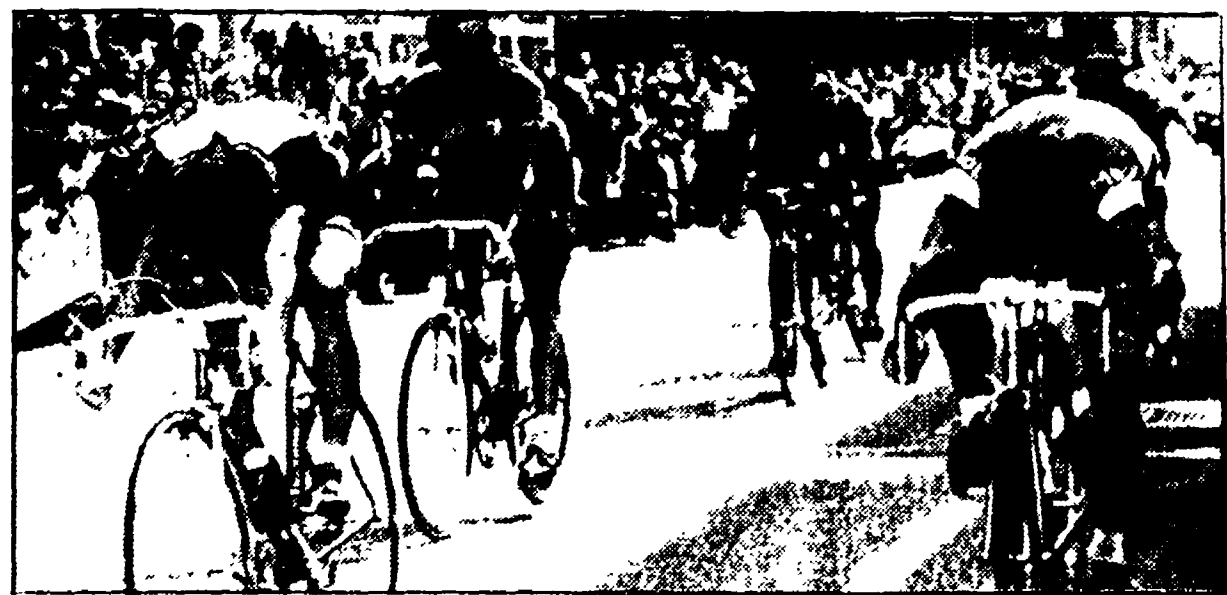
Coppa Agostoni: emozionante decisione in fotofinish

# Saronni risponde a Moser Oggi a Legnano la «bella»

Gavazzi bruciato sul filo - Assenti Moser e altri cinque azzurri - Amareggiato Martini

**Nostro servizio**

LISNONE - Saronni è tornato alla ribalta. Voleva vincere ed ha vinto. I campioni d'Europa sono stati i portatori della Scia e « il numero due » della formazione italiana che domenica prossima sul difficile, tornante e selettivo circuito del Nurburgring disputerà il campionato mondiale professionisti, si è prontamente riscattato. Ha messo alla frusta i compagni di squadra nella prima parte della competizione ma poco selettiva trentaduesima edizione della Coppa Agostoni, per poi uscire allo scoperto e stringere il tempo al momento opportuno. La sua squadra in questo momento della stagione non è gran cosa, ma ieri ha lavorato alla perfezione sfruttando al meglio dei modi le doti e le possibilità di ciascun componente.



SARONNI brucia allo sprint GAVAZZI sul traguardo di Lisnone

tura e ne ha approfittato Moser, un emigrante che si è accasato in Svizzera, presso la Wilford, ma il suo affondo non ha sortito alcun effetto.

Sopraffatto di slancio le ascese al colle Brivio e al Montello, la corsa si è infiammata grazie ai ripetuti tentativi di Saronni, ben coperti da Bonchelli, Saronni è scattato almeno tre volte, ma alle sue spalle la reazione è sempre stata vemente. Non si è perso d'animo e a quattro chilometri dalla meta, con un colpo di grazia ai rivali più diretti, per involarsi verso Lisnone con nove chilometri di fuga e una cinquantina di chilometri di vantaggio.

Con Saronni hanno preso il largo Bonchelli, De Vlaeminck, Alberti, Vittori, Panizza, Barone, Gualdi, Gavazzi, Landoni e Johansson. Il gioco era proprio fatto. Restava solo un piccolo, che poi

ha dimostrato tanto piccolo quanto attento e allo stesso tempo, al primo accenno di gioco scorretto, deciso.

Abbiamo fatto qualche premessa perché nelle partite fino ad oggi disputate i giocatori sono scesi in campo decisi a non perdere alcun dettaglio, ma in questa occasione si trattava di un torneo il cui scopo avrebbe dovuto essere quello almeno di pararsi da un eventuale scacco. La migliore condizione fisica e ad abituarsi a rimanere in campo 90 minuti.

**ORDINE DI ARRIVO**

21) Saronni (Scia) che compie 29 km. in 5 ore 20 alla media oraria di 24,87. 2) Gavazzi (Zona Santini) s.t. 3) G.B. Bonchelli (Scia) s.t. 4) Lualdi (Bianchi-Paezani) s.t. 5) De Vlaeminck (Bel.) s.t. 6) Barone s.t. 7) Algeri s.t. 8) Johansson (Sve.) s.t. 9) Panizza s.t. 10) Landoni s.t.

Il giapponese si è confermato nella velocità professionisti

# Nakano è la «freccia» di Monaco Giordano Turrini solo quarto

Callari settimo nella corsa a punti - Pegggen «oro» nel mezzofondo - Domani primo impegno per gli stradisti

**Dal nostro inviato**

MONACO - Il numero uno della velocità professionisti è ancora il giapponese Koichi Nakano: oggi seriatissimo sul via campione del mondo nel «match» decisivo col tedesco Berkmann. Un trionfo per Nakano, che proprio la freccia di Monaco, lo sprinter più forte, più sicuro. E Giordano Turrini, il quarto, è scattato soltanto quarto, era scontato che dovesse cedere a Nakano, ma si pensava che potesse fare un'ottima prova in bronzo e invece il terzo posto è dell'altro giapponese Sagan. Il «vecchio» Turrini è comunque battuto con generosità e intelligenza: la giovinezza di Nakano (22 anni) e di Sagan (24) lo hanno frenato, gli hanno impedito di andare maggiormente in la sua bandiera.



La prima medaglia per l'Italia ai campionati mondiali su pista è arrivata da Luigia Bissoli (la prima a destra) nell'inseguimento femminile, nella foto insieme alla vincitrice del titolo polandese Van Oostenhage (al centro) e la Riemersma

Il torneo della velocità era quanto alle semifinali. Opposto a Nakano, il bolognese Turrini aveva tentato invano di sorprendere l'avversario nella prima prova: il giapponese parava il colpo con una facile rimonta, e nella seconda prova era lui, Nakano a prendere l'iniziativa per vincere agevolmente, con una mezza passeggiata. L'altro giapponese (Sagan) doveva invece arrendersi a Berkmann, un avversario con due leve lunghe e potenti. Poi, i confronti per la terza medaglia e qui Turrini incassava bene, prendeva il colpo e si difendeva, ma perdeva il secondo colpo e perdeva anche la «bella». Tre «manches» più tardi Nakano era già l'ultimo, la prima era di Nakano, la seconda di Berkmann, e nella terza il giapponese si era già arreso.

Il programma di questi campionati del mondo non concede respiro. Stannone al canto del gullo saremo in

raggio per Bruccoleri, una località lontana da Monaco di 40 chilometri e sede delle gare per le donne e per i quartetti della cento chilometri. I due titoli verranno assegnati domenica, poi il campionato del mondo del Nurburgring, il famoso circuito dove nel 192 fu vinto Alfredo Binda e nel 1968 Rudy Altig.

Il sestetto delle studentesse azzurre è composto da Luigia Bissoli, Rossella Galbati, Alberta Marecchi, Daniela Lucia Lorenzen, Cristina Mazzoni e Morena Tartagni. La gara si svolgerà a cavalletto di Berlino, dove si svolgerà anche la gara di inseguimento a tre. La gara di inseguimento a tre è stata presentata qualche settimana fa. La medaglia di bronzo conquistata dalla Bissoli nel campionato del mondo di Innsbruck ha portato allegria nell'ambiente italiano. Esiste la speranza di un buon risultato anche nella prova di inseguimento a tre. Il sestetto azzurro è composto da Luigia Bissoli, Rossella Galbati, Alberta Marecchi, Daniela Lucia Lorenzen, Cristina Mazzoni e Morena Tartagni.

domenica quella dei professionisti. Inutile nascondere che l'interesse maggiore è rivolto alla sfida tra Moser, Bissoli, Saronni, Johansson, De Vlaeminck, Sagan e compagnia. L'arrivo è di casa e siccome in questa stagione ha raccolto poco, anzi pochissimo, il bel Didi Jura di tutto per tornare sulla pista dell'onda. Si dice che tre bella, tre suoi attuali compagni nella Scia sono Gaudelinet, Dierckx e Peeters, ognuno per un tempo e pensando così di debilitare la squadra tedesca che ha un buon esponente anche in Thaler, ma Thaler non intente assolutamente inerte nei Thaler. La formazione belga sembra proprio disunita e ciondola di Pflaum, Gaudelinet, dei francesi e di altri. Però è tutto da vedere, tutto da controllare.

En fatto è venuto l'attuale Marciniak, un ottimo ciclista, che con la sua velocità, non possiede i modi di capitano come due anni fa quando con l'appoggio di Mevick, entrò nella maglia italiana a spese di Moser. A via Merckx siamo perduti... a uno i conti della Scia, l'attuale italiana sembra De Vlaeminck, ma non è solo, senza grandi. Se il ruolo dovrà spettare alla tedesca, non succede proprio questo, succede che i vari Bruce, De Vlaeminck, Van Springe e così via, mettano in una buona disposizione di Roger solo se riceveranno quattrini in anticipo. E i dirigenti, d'accordo con la federazione, non intervengono? I dirigenti della Lega belga hanno concesso la squadra un mese fa in un'occasione, ma l'attuale non ha abbacato la politica del contenimento, e adesso se ne lava le mani. E vedete un po' come si comportano i dirigenti di un campionato mondiale.

Gino Sala

Stasera a Viareggio gran finale della Coppa del Tirreno

# Fiorentina-Inter: torna in scena il grande calcio

Si prevede il tutto esaurito allo stadio dei Pini - Nelle semifinali i viola di Paolo Carosi hanno battuto il L.R. Vicenza e i nerazzurri l'Herta di Berlino

Ultima «tornata» di partite amichevoli, prima del via ufficiale della stagione con la Coppa Italia. Domenica in campo sono scese numerose squadre di A, molte delle quali alle prese con avversari di un certo rispetto, proprio per avere un quadro più esatto della situazione. Per molte il risultato domenica ha offerto più ombre, che luci; poche in effetti possono dichiararsi soddisfatte. Del resto si è avvertita agli inizi di stagione, per cui difetti di gioco e condizione atletica ancora approssimativa sono più giustificabili. Gli allenatori, pur affidando operanzamente ai giocatori, puntano a disputare una Coppa Italia, hanno impostato tutto il lavoro per portare gradatamente la squadra in forma per l'inizio del massimo campionato di calcio.

Delle formazioni scese in campo domenica, è nota pochissimo. Chiedo: ieri rimasto in campo il numero pubblico presente alcuni momenti di bel gioco. Soprattutto Rivera ha dato nuovi saggi di alta scuola calcistica, illuminando così tutto il gioco della squadra rossoneria. In un'ombra Chiodi, ieri rimasto in campo, ha fatto di sé. Buona a metà la Lazio contro un'agguerrita nazionale militare. I biancoazzurri ancora in fase di registrazione per quanto riguarda la fluidità del gioco, hanno fatto «vedere» alcuni sintomi di miglioramento rispetto alla partita con la Sambenedettese. Ma la manovra è ancora lenta e scontata. Lovati però ha tutto previsto, dopo aver fatto lavorare i suoi giocatori sul fondo, si punterà ora sulla velocità, proprio per aumentare la rapidità d'esecuzione, cosa di cui ancora difettano i biancoazzurri.

Decisamente negativa invece la prova della Roma, sconfitta per 2-0 a Pescara. E' chiaro che occorre ancora avere pazienza, prima di stilare giudizi definitivi. Molti giocatori hanno lasciato a desiderare. Pin e Casco, due giocatori che dovrebbero offrire un apporto decisivo al gioco partenopeo. L'unico a salvarsi è stato ancora una volta Majo, destinato ormai a prendere il posto di Juliano.

Contro il River Plate dei campioni del mondo d'Argentina, Fillo, Luque, Passarella e Alonso, il Perugia ha retto soltanto un tempo. Nella ripresa, vinti dalla fatica hanno dovuto inchinarsi di fronte ai più quotati campioni, altrettanto in avanzata fase di preparazione.

**Gli orari della Coppa Italia**

MILANO - Per la prima giornata della Coppa Italia, 1978-1979, programma domenica, sono stati fissati i seguenti orari:

**PRIMO GIRONO**  
Monza-Nocerina: ore 20,45  
Parma-Fiorentina: ore 21,15  
Ravenna-Juventus: ore 21,30

**SECONDO GIRONO**  
Bari-Lazio: ore 17  
Pistoiese-Lanerossi Vicenza: ore 21  
Riposto: ore 21,30

**TERZO GIRONO**  
Palermo-M. Verona: ore 17  
Cosenza: ore 20,30

**QUARTO GIRONO**  
Catanzaro-Lecce: ore 21  
Spal-Foggia: ore 21

**QUINTO GIRONO**  
Sestri-Roma: ore 20,30  
Pescara-Avellino: ore 18  
Livorno-Sambenedettese: ore 17,30

**SESTO GIRONO**  
Atalanta-Genoa: ore 20,30  
Napoli-Sampdoria: ore 17  
Riposto: ore 21,30

**SETTIMO GIRONO**  
Roma-Arcore: ore 20,30  
Teramo-Cagliari: ore 17,30  
Riposto: Varese

**Dal nostro inviato**

VIAREGGIO - Fiorentina-Inter, primo grande appuntamento della stagione, che hanno questa sera allo stadio dei Pini di Viareggio la finale della «Coppa del Tirreno». Il tema di calcio è stato quello delle prime tre partite giocata a Marina di Massa, Livorno e Ucci, ha richiamato negli stadi decine di migliaia di appassionati. Un torneo che è stato affrontato dai partecipanti con una carica agonistica da fare invidia ai derby di calcio. La partita fra Inter ed Herta di Berlino che in Fiorentina Vicenza gli arbitri di Massa con una squadra per evitare che qualche giocatore finisse con le gambe rotte sono stati costretti prima di ammettere una brutta serie e poi a mandare qualcuno negli spogliatoi in anticipo. Ed è appunto perché il clima era fra i più infuocati che questa sera, per evitare incidenti anche in tribuna visto che nonostante i salottini: prezzi imposti si prevede un «tutto esaurito» al direttore di gara dovrà essere molto attento e allo stesso tempo, al primo accenno di gioco scorretto, deciso.

Abbiamo fatto qualche premessa perché nelle partite fino ad oggi disputate i giocatori sono scesi in campo decisi a non perdere alcun dettaglio, ma in questa occasione si trattava di un torneo il cui scopo avrebbe dovuto essere quello almeno di pararsi da un eventuale scacco. La migliore condizione fisica e ad abituarsi a rimanere in campo 90 minuti.

Invece, come abbiamo accennato, i giocatori si sono rifilati numerosi calci e tinte, è vero che uno degli arbitri alla fine di una partita ci raccontava, che se non avesse voluto salvare lo spettacolo ne avrebbe dovuto evitare almeno una decina prima del tempo fissato. «Si sono dati un mucchio di calci e non so spiegarvi la ragione», ha poi concluso direttore di gara.

La spiegazione di tale comportamento secondo noi va ricercata nei grossi premi proposti ai giocatori dai dirigenti. Questa «Coppa del Tirreno» è una manifestazione che fa molta «scatola» ai dirigenti dell'Inter, che hanno organizzato, prevedono un incasso complessivo di oltre 250 milioni e di conseguenza anche i premi sono stati elevati. Ne consegue che nessuno scende in campo a perdere. Ed è appunto per questo che il clima è stato così infuocato. Si presenta aperta a qualsiasi risultato anche se sulla carta i lavori del pronostico sono più per l'Inter che non per la Fiorentina, la quale, se vogliamo, a differenza di quella nerazzurra è riuscita a vincere la partita di qualificazione con maggiore autorità e determinazione dei milanesi.

Infatti gli uomini di Bessini, l'Inter e i tedeschi dell'Herta, pur mettendo in mostra un Biscalossi eccezionale, non hanno trovato il giusto avversario dello stesso rango del Vicenza. I tedeschi di Berlino presentati allo stadio di Marina di Massa con una squadra privata di tre titolari, fra cui il nazionale Beer sono apparsi molto deboli, soprattutto in fase di attacco. Bordon è stato chiamato una sola volta in causa con un tiro da lontano mentre il portiere tedesco salvò la rete almeno in quattro occasioni. Solo sul tiro ravvicinato di Biscalossi all'89' è partito in ritardo e l'Inter ha evitato di giocarsi l'accesso alla finale con i calci di riore.

La Fiorentina, invece, dopo essere, trovata in svantaggio dopo appena un minuto e

Berlino: gli azzurri si sono imposti per 4-2 e passano in semifinale

# Battuto il Canada Settebello promosso

Le reti azzurre messe a segno da De Magistris (2), Marsili e Ghibellini Nel trampolino da tre metri dopo la disputa di undici tuffi Cagnotto è terzo (quindi in piena zona medaglia) mentre è in testa l'americano Bogs



Loris Ciullini

Con una moto competitiva ha superato Roberts, Cecotto e Sheene

# Ferrari lascia sperare

Il successo del pilota della Nava Olio Fiat dimostra che ai giovani motociclisti italiani mancano soltanto moto adeguate alle loro capacità

Quando per la conclusione del campionato del mondo di motociclismo restano ancora da disputare due prove i gran premi di Cecoslovacchia e di Jugoslavia, tre titoli sono già stati assegnati: il marchionale Lazzarini con la MBA Benelli Armi; ha fatto il campione del mondo di diventare campione del mondo detronizzando Paolo Bianchi nella classe 125, il campione del mondo di classe 250 milioni e di conseguenza anche i premi sono stati elevati. Ne consegue che nessuno scende in campo a perdere. Ed è appunto per questo che il clima è stato così infuocato. Si presenta aperta a qualsiasi risultato anche se sulla carta i lavori del pronostico sono più per l'Inter che non per la Fiorentina, la quale, se vogliamo, a differenza di quella nerazzurra è riuscita a vincere la partita di qualificazione con maggiore autorità e determinazione dei milanesi.

Infatti gli uomini di Bessini, l'Inter e i tedeschi dell'Herta, pur mettendo in mostra un Biscalossi eccezionale, non hanno trovato il giusto avversario dello stesso rango del Vicenza. I tedeschi di Berlino presentati allo stadio di Marina di Massa con una squadra privata di tre titolari, fra cui il nazionale Beer sono apparsi molto deboli, soprattutto in fase di attacco. Bordon è stato chiamato una sola volta in causa con un tiro da lontano mentre il portiere tedesco salvò la rete almeno in quattro occasioni. Solo sul tiro ravvicinato di Biscalossi all'89' è partito in ritardo e l'Inter ha evitato di giocarsi l'accesso alla finale con i calci di riore.

La Fiorentina, invece, dopo essere, trovata in svantaggio dopo appena un minuto e

**Nostro servizio**

BERLINO - Dopo l'assegnazione dei primi cinque titoli del nuoto (200 si a Forrester, 100 dorso a Jackson, 100 misto a Cagnotto, 200 misti femminili alla Calkins, 4x100 misti femminili agli USA) la giornata di ieri dei mondiali di Berlino aveva in programma soltanto gare di pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato. La partecipazione azzurra fu dunque limitata ai tuffatori Cagnotto, De Miro e al «Settebello».

Proprio i pallanuotisti diretti da Gianni Lonzi, dopo il confortante pareggio con l'Unione Sovietica, hanno confermato la propria discreta vena andando a battere il Canada con il punteggio di 10-6. Si tratta di un risultato importante soprattutto ai fini psicologici e matematici.

Se da un lato infatti l'equilibrio del clan azzurro circa l'efficienza e la validità della formazione, d'altro canto consente a Lonzi di considerare con soddisfazione la qualificazione al turno semifinale. E' un passo avanti consistente, si tratta di un risultato non trascurabile in sintonia con le tradizioni della nostra pallanuoto che pretendono sempre un piazzamento da medaglia.

Ovviamente, nonostante il superamento dell'ostacolo costituito dal turno eliminazione non è il caso di lasciarsi contagiare dall'euforia. Sette contro il Canada, il successo con l'Australia, ottenuto proprio nella giornata di apertura del torneo, consiglia cautela in ogni impegno, anche quello apparentemente più facile. Certo, dopo la disastrosa qualificazione all'Unione Sovietica, Settebello diventano interessanti.

La partita con il Canada ha visto una brillante performance degli italiani che nella prima frazione hanno superato nettamente gli avversari con tre reti. Poi, alla conclusione della squadra tedesca, senza comunque rischiare più di tanto. Questo il dettaglio dell'incontro: 3-0 al 01, 01 il goalador degli azzurri è risultato De Magistris che ha messo a segno una doppietta mentre le altre due segnate ricevevano la firma di Marsili e Ghibellini. Le due reti canadesi sono state realizzate da Dion e Lawrence.

Questi i rimanenti risultati del torneo di pallanuoto, ovviamente riferiti agli altri raggruppamenti: Girone B, Romania e Cuba 4-1; Gruppo C, Germania Federale batte Olanda 7-4.

Dopo la vittoria di Irina Kalmina nel trampolino donna, era ieri il turno dei tuffatori.



CAGNOTTO in zona medaglia nei tuffi dal trampolino

Una vera rassegna di giovani talenti

# Domani con Roma-Genoa il «via» al Trofeo Miceli

Una vetrina delle giovanissime, che saranno le protagoniste di una rassegna di giovani talenti, si aprirà domani con la partita Roma-Genoa, il «via» al Trofeo Miceli.

Con il incontro tra la Roma e la Lazio, si aprirà la rassegna di giovani talenti, che sarà disputata tra le due squadre di calcio. La partita sarà giocata allo stadio Olimpico di Roma, alle ore 18, e sarà diretta da Gennaro Gattuso, presidente della Lazio. La partita è stata organizzata dalla Roma, Genoa, Brescia e Lucania, ed è stata finanziata dalla Lazio. La partita sarà giocata allo stadio Olimpico di Roma, alle ore 18, e sarà diretta da Gennaro Gattuso, presidente della Lazio. La partita è stata organizzata dalla Roma, Genoa, Brescia e Lucania, ed è stata finanziata dalla Lazio.

La partita di qualificazione è stata giocata allo stadio Olimpico di Roma, alle ore 18, e sarà diretta da Gennaro Gattuso, presidente della Lazio. La partita è stata organizzata dalla Roma, Genoa, Brescia e Lucania, ed è stata finanziata dalla Lazio.

h. r.